**DIOCESI SALERNO CAMPAGNA ACERNO**

**Proposte dell’Ufficio Evangelizzazione e Catechesi**

Ecco le proposte già realizzate ed adattabili per giovani, adulti, associazioni, parrocchie, scuole, a partire dalle indicazioni della Evangelii Gaudium 167 utilizzando sopratutto opere d’arte moderna e contemporanea (pittura scultura musica, fotografia etc…)

|  |  |
| --- | --- |
| TEMPI LITURGICI | AVVENTO - Tempo all’attesaNATALE - Zaccheo l’uomo del NataleQUARESIMA -         Via CrucisTEMPO DI PASQUA - Via Lucis MAGGIO - Maria la madre di Gesù |
| FIDANZATI E SPOSI | * L’amore è paziente (AL 91-92)
* L’amore è Benigno (AL 93-94)
 |
| GENITORI DEI BAMBINI DEL CATECHISMO | * Educare alla fede
* Le nozze di Cana
 |
| In preparazione | Il Padre Nostro |

**L’ufficio Evangelizzazione è disposto a collaborare con gli altri uffici, scuole, associazioni e parrocchie per proporre anche  altri itinerari secondo esigenze specifiche.**

* L’opera d’arte è solo uno strumento per aiutare a leggere il brano del Vangelo o il contenuto della catechesi. Non importa anzitutto la contestualizzazione dell’opera ma solo il suo potere simbolico.
* Non è fondamentale che le persone siano appassionate di arte moderna o contemporanea perché si utilizza un linguaggio comprensibile e immediato per tutti: dai bambini agli anziani di qualsiasi livello culturale.
* Normalmente le catechesi proposte sono supportate anche da musiche e video, cosa che, oggi,  in questo contesto non è possibile.

**EVANGELII GAUDIUM 167**

**È bene che ogni catechesi presti una speciale attenzione alla “via della bellezza”** (via pulchritudinis).

Annunciare Cristo significa mostrare che credere in Lui e seguirlo non è solamente una cosa vera e giusta, ma anche bella, capace di colmare la vita di un nuovo splendore e di una gioia profonda, anche in mezzo alle prove. In questa prospettiva, tutte le espressioni di autentica bellezza possono essere riconosciute come un sentiero che aiuta ad incontrarsi con il Signore Gesù. Non si tratta di fomentare un relativismo estetico, che possa oscurare il legame inseparabile tra verità, bontà e bellezza, ma di recuperare la stima della bellezza per poter giungere al cuore umano e far risplendere in esso la verità e la bontà del Risorto. Se, come afferma sant’Agostino, noi non amiamo se non ciò che è bello, il Figlio fatto uomo, rivelazione della infinita bellezza, è sommamente amabile, e ci attrae a sé con legami d’amore.

Dunque si rende necessario che la formazione nella *via pulchritudinis* sia inserita nella trasmissione della fede. È auspicabile che ogni Chiesa particolare promuova l’uso delle arti nella sua opera evangelizzatrice, in continuità con la ricchezza del passato, ma anche nella vastità delle sue molteplici espressioni attuali, al fine di trasmettere la fede in un nuovo “linguaggio parabolico”.

**Bisogna avere il coraggio di trovare i nuovi segni, i nuovi simboli, una nuova carne per la trasmissione della Parola, le diverse forme di bellezza che si manifestano in vari ambiti culturali, e comprese quelle modalità non convenzionali di bellezza, che possono essere poco significative per gli evangelizzatori, ma che sono diventate particolarmente attraenti per gli altri.**